

DON LUIGI QUADRI (M.A.V.M. e M.B.V.M.)

Cappellano nel 2° Reggimento “Granatieri di Sardegna.

Don Luigi era nato a Vaprio d'Adda il 6 giugno 1890.

Tutti i vecchi granatieri lo conoscevano, lo amavano e lo stimavano: don Quadri rimase per tutta la vita il loro cappellano.

Sacerdote di alta Fede e soldato, anzi unicamente Granatiere, due qualità che sembrerebbero antitetiche mentre in lui si fondevano meravigliosamente.

I due nastrini azzurri con la stelletta d'argento e di bronzo che, insieme a quelli di altre decorazioni, egli portava fieramente sulla sua tonaca, lo comprovavano.

Amava i Granatieri, specialmente quelli della prima guerra mondiale.

Si sentiva Granatiere nel modo più nobile che possa significare tale aggettivazione!

Dopo il primo conflitto mondiale un “Raduno d’Alamari” senza don Quadri era inconcepibile, Don Luigi non poteva e non doveva mancare.

Ed Egli, sorridente, si metteva in viaggio con i Granatieri.

Lasciava la sua Parrocchia anche se il giorno coincideva con la festa di San Pietro. Per lui era un imperativo categorico. Si sentiva ancora il loro pastore spirituale.

Ed i Granatieri al suo apparire facevano festa e ressa intorno a lui, gli volevano stringere la mano e ricevere, se era possibile, l’abbraccio. Don Luigi con loro aveva diviso la trincea, i pericoli per dare agli animi il conforto della Fede, aveva sfidato il fuoco nemico per correre vicino ad un moribondo o per seppellire un morto. - In un libretto trascriveva giornalmente il nome e gli effetti personali di ognuno dei soldati da lui soccorsi in punto di morte. -

“Dalla zona della chiesetta di S. Giovanni (piena di nostri feriti, che don Quadri, l'eroico nostro cappellano, assisteva), sotto la guida, abile e calma del magg. Viale, i reparti del 2° Gran., le cp. mitr. di Brigata, riuscirono, evitando inizialmente la strada di Talmassons e l'insidia nemica, ad arrivare a giorno alto, nella zona di Madrisio.” (brano tratto dalla rievocazione della battaglia di Flambro - 30 -31 ottobre 1917- di Renato Castaglioli il 30 ottobre 1917, alla presenza degli ultimi Granatieri superstiti della battaglia).

Servite il Signore in letizia! Soleva dire tra un buon bicchiere ed i canti montanari che contengono tutta la poesia, tutti i bei ricordi dei combattenti del 1915-1918.

Dopo i Raduni ritornava lieto, sereno alla sua Parrocchia.

I Granatieri, ancora una volta, gli avevano dimostrato il loro rispetto e la loro affetto.

E nella sua Parrocchia don Luigi, nell'attesa di un nuovo Raduno, rispondeva, consigliere spirituale, alle numerose lettere che riceveva dai suoi Granatieri.

Essi per lui e lui per tutti.

La morte lo colse tragicamente nella mattina del 23 maggio 1963.

Nel testamento spirituale letto nel giorno del suo funerale era, tra l'altro, scritto: *“Durante la guerra 1915-18 fui destinato Cappellano militare al 2° Reggimento Granatieri di Sardegna: mi dedicai tutto a loro anche dopo guerra sempre partecipai alle loro adunate, essendo il loro capo spirituale. ...Vi ho sempre amato tutti indistintamente... Credo di non avere offeso nessuno, se involontariamente l'avessi fatto domando perdono... Nato povero, muoio povero. Il Signore conceda a tutti noi di rivederci in Paradiso per la gloria eterna. Il vostro Parroco Don Luigi Quadri”*.